

**PIANO DI COMUNICAZIONE 2010**



**AZIENDA SANITARIA LOCALE  
DELLA PROVINCIA DI VARESE**

**Direttore Generale: *Pierluigi Zeli***

## **1. PREMESSA**

La Comunicazione istituzionale, avvalendosi delle coordinate proprie della relazione umana e professionale, riveste un'importanza sempre maggiore per la promozione della salute.

Le strategie messe in campo per il raggiungimento dell'obiettivo "salute per tutti" sono finalizzate all'acquisizione di competenza e consapevolezza del cittadino che mai, come oggi è chiamato ad una costruzione responsabile e partecipata dei servizi sanitari.

Il Piano di Comunicazione per l'anno 2010 individua i valori, gli obiettivi, le strategie, gli interventi, i tempi e le responsabilità delle attività di comunicazione aziendale, sia esterna che interna, con il contributo delle diverse articolazioni aziendali.

Un obiettivo centrale è quello di favorire una conoscenza diffusa, capace di agevolare il cittadino nelle sue interazioni con i servizi sanitari, permettendogli di diventare soggetto consapevole dei propri diritti e dei propri doveri.

Un'attenzione particolare è riservata alla comunicazione fra operatori e utenza, ai progetti di approfondimento tematico relativo alle problematiche della comunicazione in sanità ed alla individuazione e messa a punto di strumenti di monitoraggio dell'efficacia degli interventi di informazione.

L'anno in corso vedrà l'avvio e l'implementazione dell'uso di moderne tecnologie che si propongono nell'ambito della comunicazione pubblica come un'opportunità irrinunciabile per migliorare i flussi informativi, migliorare l'accesso alle prestazioni sanitarie e moltiplicare le possibilità di contatto tra istituzioni e cittadino.

Il Piano di Comunicazione 2010 prevede la realizzazione e partecipazione a progetti nei diversi contesti della vita quotidiana, quali la scuola, il mondo del lavoro, i luoghi di cura, i mass media, le piazze e i luoghi di aggregazione (es. manifestazioni e fiere locali). Si tratta di attività che utilizzano nuovi canali di comunicazione per rafforzare la rete di alleanze con i diversi settori della società coinvolti o potenzialmente coinvolgibili nella promozione della salute.

Le attività di comunicazione in programma per l'anno in corso, inoltre, avranno come obiettivo non secondario l'espressione visiva dell'appartenenza dei diversi enti al Sistema Sanitario Lombardo. L'ASL da quest'anno, infatti, avrà come logo il marchio integrato di Regione Lombardia, per agevolare la percezione da parte dei cittadini di una identità unitaria declinata territorialmente dalle diverse realtà che compongono il sistema.

## **2. GLI SCENARI**

La Sanità Pubblica dell'ultimo decennio è stata caratterizzata da alcuni importanti elementi:

- l'invecchiamento della popolazione che merita di essere valutato anche sotto il profilo dei risultati di salute;
- l'aumento del numero di pazienti con malattie croniche (cardiache e tumorali innanzi tutto, ma anche il diabete, le malattie respiratorie, neurologiche e gastrointestinali);
- la ridistribuzione delle prestazioni sanitarie condizionata dalle patologie croniche che rispetto a quelle acute comportano una minore necessità di ricoveri ospedalieri ed una adeguata risposta ai bisogni di salute sul territorio;
- la maggiore attenzione del cittadino alle tematiche della salute, che non sempre si traduce in un aumento di competenze decisionali, anche a causa dell'eccesso di informazioni a volte contrastanti della comunicazione mediatica non istituzionale;
- un aumento della domanda di cura che si traduce in un aumento dei consumi sanitari che non porta ad un guadagno di salute e deve, pertanto, essere distinta dal reale bisogno di salute.

Il nuovo Patto per la Salute 2010-2012, siglato tra Stato e Regioni il 23 ottobre 2009, riafferma il principio di una programmazione della spesa sanitaria coerente con il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Diventa, quindi, un obiettivo irrinunciabile

perseguire l'appropriatezza nella richiesta di prestazioni per rispondere adeguatamente ai bisogni autentici di salute.

E', inoltre, di fondamentale importanza migliorare il rapporto fiduciario tra medico e paziente, e l'accesso ai servizi sul piano sociale e organizzativo.

La ricerca di soluzioni per tutelare ed incrementare il livello di salute e benessere, passa necessariamente attraverso la pianificazione strategica di una attività di alfabetizzazione sanitaria e di empowerment dei cittadini sia per quanto riguarda le scelte relative alla cura che per quanto riguarda le scelte finalizzate alla prevenzione.

## **2.1 CONTESTO NORMATIVO E RUOLO DELL'ASL**

Con riferimento alla DGR 10804 del 16.12.2009 concernente le determinazioni per l'esercizio 2010 del servizio sanitario regionale, e in linea con gli indirizzi dell'ultimo PSSR della Lombardia, le ASL hanno una funzione di regia sulla programmazione integrata, intesa come confronto e presa in carico delle richieste dei cittadini di soddisfacimento dei vari bisogni sanitari, utilizzando anche attività progettuali mirate a specifici interventi di interesse locale con particolare attenzione ai LEA e agli ulteriori livelli regionali.

Anche per l'anno in corso, l'ASL tenendo conto delle coordinate di sistema, derivanti dalle indicazioni nazionale e regionali, dal contesto demografico ed epidemiologico, dal suo ruolo di *governance* e dalla rete di offerta territoriale, ha elaborato il **Documento di sintesi "Programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e socio sanitari"** (D.G.R. n10804 del 16 dicembre 2009.)

## **2.3 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO**

L'analisi del contesto sotto il profilo geografico, socio-economico ed epidemiologico permette di delineare le priorità in tema di programmazione per la salute. In particolare, vengono esaminate diverse variabili, con specifico riferimento alle caratteristiche demografiche, sociali, sanitarie, economiche, culturali ed ambientali dell'area territoriale della ASL della Provincia di Varese.

Fra i dati più significativi si richiamano:

**Estensione del territorio provinciale:** 1119 Km

**Comuni:** 141

**Abitanti:** 871268 (447035 femmine; 424233 maschi). Si registra un progressivo aumento della natalità e della popolazione anziana, mentre la popolazione straniera è pari al 6.5% del totale dei residenti.

### **Aspetti socio-economici**

L'occupazione è aumentata nell'ultimo decennio con tendenza alla stabilizzazione negli ultimi anni (2007: 59160 aziende; 276653 lavoratori); nel 2008 e soprattutto nel corso del 2009, per effetto della crisi economica, sono state chiuse molte piccole aziende e molte altre hanno ricorso ad istituti quali la cassa integrazione o la mobilità. Rimangono comunque tra i settori più rappresentati l'industria (meccanica, tessile), i trasporti e la logistica (Malpensa è stata ridimensionata ma rimane un grande insediamento), il settore edile, il comparto del terziario e dei servizi, il settore chimico-farmaceutico, la sanità. La rete dei servizi sociali, sanitari, assistenziali è in genere ben sviluppata. I consumi energetici sono in continua crescita ed elevata è la produzione di rifiuti annua.

Le maggiori problematiche legate all'inurbamento si riferiscono alla congestione da traffico, alla qualità dell'aria, al rumore, alle qualità delle strutture abitative.

Per quanto concerne l'area di interesse veterinario, tra le realtà produttive provinciali di maggiore importanza nel settore degli alimenti di origine animale vanno segnalate due industrie nel settore delle carni, due nel settore prodotti a base di latte, una nel settore prodotti ittici e una nel settore dei prodotti di gastronomia, oltre a piccoli macelli di minore importanza e a 5 macelli avicunicoli a carattere non industriale; non è da trascurare l'allevamento di animali di interesse zootecnico (bovini, ovini, caprini ed allevamenti avicoli); elevata è la produzione annua di latte ad uso alimentare.

### **Aspetti epidemiologici**

Cause di mortalità più frequenti sono le malattie cardiovascolari, i tumori e le malattie respiratorie, mentre le malattie che colpiscono precocemente, pesando maggiormente come anni di vita persi sono i tumori le cause violente e le malattie cardiocircolatorie, che in generale riconoscono negli stili di vita inadeguati importanti fattori di rischio. Rilevante è la quota di ricoveri per incidenti stradali.

Gli infortuni sul lavoro tendono complessivamente a diminuire; più lenta ed altalenante è invece la riduzione della quota di infortuni gravi; nel 2009 si è comunque assistito ad una significativa riduzione dei casi mortali.

## **3. INCONTRI CON GLI OPERATORI DELL'ASL**

La Direzione dell'ASL, sulla scorta di una iniziativa già avviata negli anni precedenti con eventi che hanno visto la partecipazione di tutti i dirigenti dell'ASL, ha ritenuto opportuno, anche su raccomandazione della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, estendere tali eventi a tutti i dipendenti.

Gli incontri hanno visto, nella forma del workshop, la partecipazione della quasi totalità dei dipendenti, per la precisione 874, suddivisi in quattro pomeriggi dal 15 al 24 febbraio.

Gli incontri si sono svolti presso le aule dell'Università degli Studi dell'Insubria di Varese, gentilmente messe a disposizione dal

Rettore, ed hanno avuto come tema le strategie, la programmazione e i compiti stabiliti dall'ASL per l'anno 2010. Si è parlato del "Patto della Salute", approvato dalla Conferenza Stato Regioni del 23 ott. 2009, che riafferma tra l'altro il principio di una programmazione economico-finanziaria della spesa sanitaria coerente con il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. E' stato, inoltre, presentato il Documento di Programmazione che, partendo dall'analisi di contesto, delinea lo scenario di sanità pubblica che si sta profilando, evidenziandone i numerosi elementi che lo caratterizzano, come ad esempio il tasso di invecchiamento della popolazione, il costante aumento del numero dei pazienti cronici, la territorializzazione dei bisogni ed altri ancora.

Nel documento vengono inoltre individuati i finanziamenti per i diversi livelli di assistenza, nell'ambito delle risorse utilizzate dal SSR, al fine di soddisfare i bisogni sanitari dei cittadini lombardi. Le relazioni hanno riguardato anche le strategie, ovvero, gli obiettivi che l'Azienda si prefigge di raggiungere nell'anno in corso, in linea con le regole emanate da Regione Lombardia, come "*Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio-Sanitario Regionale per l'esercizio 2010*" (DGR del 16.12.09).

#### 4. Conoscere per prevenire

Da un'indagine condotta nel 2005 (Studio PASSI) sul territorio provinciale di competenza dell'ASL di Varese, emerge che, nella popolazione generale la fascia di età a più alto rischio per le malattie cronico-degenerative, è quella compresa tra i 50 e i 69 anni. In questa fascia d'età, infatti, una persona su 3 è ipertesa (33%) e l'ipercolesterolemia interessa quasi la metà della popolazione (43,6%). Il 20% della popolazione non pratica attività fisica, mentre circa il 40% pratica attività fisica ma in quantità non sufficiente. Soltanto il 20% della popolazione tra 50 e 69 anni consuma 5 porzioni di frutta e verdura ogni giorno, inoltre, la valutazione dello stato nutrizionale ha consentito di rilevare come il 54 % della

popolazione tra 50 e 69 anni risulti in soprappeso. Tra questi, solo il 18% segue un regime dietetico appropriato.

I fumatori sono pari al 23%, gli ex fumatori al 33% e i non fumatori al 45%. L'analisi dei dati descritti, se da un lato rende conto della distribuzione dei determinanti di rischio, dall'altro individua spazi di intervento per incentivare comportamenti virtuosi in tema di promozione della salute. Migliorare le conoscenze sui rischi e promuovere abitudini più favorevoli al mantenimento di un buon livello di salute è un obiettivo irrinunciabile per migliorare il benessere dei cittadini e ridurre i costi non solo in termini di finanza pubblica ma soprattutto in termini di sofferenze personali e qualità della vita. Gli interventi di comunicazione sul tema della prevenzione attraverso gli stili di vita saranno condotti durante l'anno in corso, in maniera coordinata fra i diversi servizi coinvolti.

Gli strumenti (conferenza stampa, elaborazione di opuscoli, locandine, pubblicazione di dati sul sito web dell'ASL, workshop) saranno scelti di volta in volta in funzione del target, per fornire indicazioni per una sana alimentazione, promuovere l'attività fisica e la lotta al tabagismo.

## 5. Prevenzione dell'obesità

Obesità e soprappeso sono causa, concausa o condizione predisponente di patologie importanti come il diabete mellito tipo 2, sindrome per prevenire metabolica, malattie cardiovascolari, malattie osteoarticolari, malattie respiratorie, malattie dell'apparato gastroenterico. Per prevenire, individuare precocemente ed assistere i pazienti a rischio o affetti da obesità, occorre implementare le competenze diagnostiche e terapeutiche dei Pediatri di Famiglia, dei Medici di Medicina Generale e di altre figure professionali interessate nei percorsi diagnostico terapeutici. A tal fine sono stati programmati incontri d'aula interattivi sull'inquadramento nosologico dell'obesità, sulla valutazione e cura del paziente. Saranno coinvolti 400 operatori tra medici, psicologi, dietisti,

infermieri, farmacisti e fisioterapisti. Parteciperanno l'Azienda Ospedaliera " Ospedale di Circolo Fondazione Macchi, l' Università dell'Insubria, la Società Italiana di Obesità sezione Lombardia, l'Associazione di Dietetica e Nutrizione Clinica sezione Lombardia e Svizzera, la Società di Medicina Interna.

## 6. Sicurezza alimentare

In tema di tutela e promozione della salute, la sicurezza alimentare è un obiettivo a cui non si può rinunciare. Mentre da una parte si moltiplicano i riferimenti normativi finalizzati a migliorare continuamente la salubrità degli alimenti, dall'altra aumenta la diffidenza dei cittadini sulla possibilità di consumare cibo sicuro e di qualità. Nuovi stili alimentari si affermano, condizionati dai ritmi della vita moderna che lascia sempre meno tempo alla preparazione dei pasti e favorisce il ricorso a piatti precucinati surgelati o refrigerati. Lo scenario è ulteriormente complicato dalla globalizzazione degli scambi commerciali di alimenti che ne rende possibile la fruizione in regioni geograficamente e culturalmente lontane dal punto di produzione. La qualità e la sicurezza del cibo, come ricorda l'Organizzazione Mondiale della Sanità, sono riconducibili ad una responsabilità condivisa di tutti gli attori coinvolti nella complessa filiera produttiva che comprende le fasi della lavorazione, del trasporto, della preparazione, della conservazione, della distribuzione e del consumo. Diventano importanti, oltre agli aspetti giuridici e normativi del settore alimentare, non solo l'individuazione di procedure operative adeguate e l'elaborazione di sistemi di monitoraggio della loro applicazione, ma anche l'attivazione di iniziative strategiche di informazione del consumatore per prevenire possibili emergenze sanitarie. Il Piano "Programmazione e coordinamento degli interventi in materia di controllo ufficiale dei prodotti alimentari Anno 2010", elaborato dai Servizi che si occupano di Sicurezza degli Alimenti, sulla base di indicazioni nazionali e regionali, prevede anche interventi di

informazione mirata sui rischi alimentari. Nell'ambito di queste iniziative di comunicazione si colloca il n. 2 dei "**Quaderni della salute e della sicurezza**", redatto a cura del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione e del Servizio Igiene Alimenti di Origine Animale afferenti rispettivamente al Dipartimento di Prevenzione Medico ed al Dipartimento di Prevenzione Veterinario della Direzione Sanitaria dell'ASL della Provincia di Varese. L'opuscolo propone il tema dei rischi connessi al consumo di pesce crudo e latte crudo con un taglio divulgativo ma nello stesso tempo aderente a criteri di rigore scientifico. I cittadini interessati ad approfondire la conoscenza di queste problematiche potranno trovare i **Quaderni della salute** presso le aree distrettuali socio-sanitarie e presso i distretti veterinari, e potranno consultare l'edizione on line sul sito web dell'ASL ([www.asl.varese.it](http://www.asl.varese.it)) alla voce "sicurezza alimentare"; inoltre, sarà presto disponibile la traduzione in altre lingue. E' previsto, inoltre, per il 31 marzo 2010 un evento formativo rivolto agli operatori dell'ASL addetti alla sicurezza alimentare che vede l'attività di controllo in forma coordinata ed integrata non solo tra gli operatori ASL, ma anche con gli organi di polizia giudiziaria (NAS) per gli aspetti di natura penale, ancora presenti nel nostro ordinamento e la conseguente azione della magistratura.

## 7. L'influenza: vaccinarsi come e perché

La pandemia influenzale del 2009 e la complessità della campagna vaccinale 2009-2010 ha evidenziato la necessità di un'informazione coerente, puntuale ed efficace rivolta alle persone che, per età o specifiche patologie, sono più a rischio di complicanze gravi.

Si prevede, nel periodo dal 13 al 23 ottobre, di presentare il programma di vaccinazione con una conferenza stampa e di realizzare una campagna di informazione mediante l'affissione di locandine nelle aree distrettuali e la pubblicazione dei punti vaccinali e degli orari sul sito web dell'ASL.

## 8. Diagnosi, prevenzione e controllo della tubercolosi

Dopo un periodo, nell'ultimo ventennio del secolo scorso, di forte riduzione del numero di casi di TB, si è assistito, negli ultimi anni, ad un aumento dei casi, in particolare, a carico della popolazione extracomunitaria, proveniente da paesi ad alto rischio, immigrata nel nostro territorio. Il nuovo contesto epidemiologico impone un potenziamento della rete di sorveglianza per la TB. Per migliorare le conoscenze sull'epidemiologia, la diagnosi e il controllo della tubercolosi, incrementare le conoscenze sui più recenti esami diagnostici per la TB è stato organizzato dalla Direzione Sanitaria, in collaborazione col Servizio Medicina Preventiva nelle Comunità, un seminario teorico pratico, in programma per il mese di aprile 2010, a 150 partecipanti tra Medici, Biologi, Tecnici di Laboratorio, Infermieri Professionali ed Assistenti Sanitari operanti nell'ambito dell'Igiene e Medicina Preventiva, Microbiologia, Malattie Infettive, Pneumologia. Il seminario si svolgerà presso l'Aula Magna della facoltà di Biologia dell'Università dell'Insubria ed avrà come importante obiettivo anche quello di implementare le sinergie tra l'ASL, le U.O. di Malattie Infettive, di Pneumologia e di Microbiologia Ospedaliera, affinché gli interventi di sorveglianza e di controllo siano sempre più tempestivi ed efficaci.

## 9. La salute del viaggiatore

I viaggi internazionali in alcune regioni del pianeta rappresentano un notevole rischio per la salute del viaggiatore. Occorre, quindi, aumentare la consapevolezza dei cittadini per prevenire le malattie cui si può andare incontro durante un viaggio. Il rischio di contrarre un'infezione tende ad aumentare significativamente per chi si dirige da paesi industrializzati verso

paesi in via di sviluppo sia per le caratteristiche climatiche che per la persistenza di carenze igienico-sanitarie. Il problema riguarda anche i cittadini italiani che scelgono mete esotiche per le vacanze e quelli impegnati in attività lavorative e in progetti di cooperazione e sviluppo. Le informazioni da fornire ai cittadini riguardano le caratteristiche e le modalità di prevenzione delle principali malattie infettive. Oltre alle misure di profilassi indiretta e specifica (quando esistenti), possono risultare utili anche consigli pratici per la prevenzione delle epatiti, delle malattie a trasmissione alimentare e di quelle a trasmissione sessuale.

È in programma, per il mese di maggio, una conferenza stampa per richiamare l'attenzione sull'importanza del counselling sanitario, prima di affrontare un viaggio nei paesi a rischio.

## 10. Lo screening del carcinoma della mammella

Nel dicembre 2009 si è concluso il quarto *round* dello screening del carcinoma della mammella. L'adesione risulta essere intorno al 60% della popolazione bersaglio e sono numerosissime le neoplasie diagnosticate in fase iniziale. Per mantenere viva l'attenzione sull'importanza della diagnosi precoce e migliorare l'adesione delle donne allo screening verranno presentati i dati rilevati ed elaborati dai servizi competenti, attraverso una conferenza stampa in programma per il mese di aprile.

## 11. Lo screening del carcinoma del colon retto

Nel mese di settembre 2008 è stata avviata la seconda fase dello screening del carcinoma del colon retto, iniziato nel mese di luglio 2006. Sono stati coinvolti, ad oggi, più di 220.000 cittadini, sia maschi che femmine, tra i 50 e i 69 anni, residenti nei 141 comuni della Provincia di Varese. Lo screening richiede l'intervento di numerosi attori sia interni all'ASL (Servizio Medicina Preventiva

nelle Comunità, Servizio Farmaceutico, Laboratorio di Sanità Pubblica, Distretti Socio-Sanitari), che esterni (le Farmacie della provincia, i Medici di medicina generale, i Centri di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva delle Aziende Ospedaliere e delle Case di Cura accreditate della provincia, l'Università dell'Insubria).

L'adesione, inizialmente intorno al 35% della popolazione bersaglio, è in costante aumento. Al fine di migliorare l'adesione e la collaborazione dei MMG a questo importante momento di prevenzione, si ritiene necessario tenere viva l'attenzione tramite una campagna di informazione che possa far conoscere i risultati dello screening, a quattro anni dalla sua attivazione, e quanto si possa guadagnare in salute con una diagnosi precoce.

Gli strumenti individuati per veicolare i messaggi destinati ai cittadini sul tema sono: conferenze stampa, comunicati, pubblicazione dei risultati sul sito web, incontri con gruppi di popolazione sul territorio.

## 12. “Farmaco-logico”: l'informazione sui farmaci

Per dare un'informazione puntuale e costante sulle nuove disposizioni farmaceutiche è stata creata sul sito web dell'ASL un'area dedicata che si propone come uno strumento di facile consultazione sempre aggiornato non solo per gli operatori del settore ma anche per il cittadino.

Ai MMG, PLS, MCA ed Aziende Ospedaliere è riservata una pagina Web che viene continuamente aggiornata sul prontuario farmaceutico alle dimissioni per informare costantemente sui presidi terapeutici più appropriati.

### 13. Telemaco

Prosegue la campagna informativa relativa alla seconda fase del Progetto Telemaco.

Il progetto è nato dalla necessità da parte del MMG di ottenere consulti specialistici (cardiologico, broncopneumologico, dermatologico ) in tempo reale e in situazioni ambientali disagiate come i piccoli comuni lontani da strutture ospedaliere. Nell'anno in corso saranno attivati interventi di comunicazione per informare i MMG sull' utilizzo del sistema telematico e sulle potenzialità della *seconda opinion* diretta attraverso la via telematica.

### 14. La donazione degli organi

Anche per il 2010 l'ASL aderisce alle iniziative organizzate sul territorio per diffondere la cultura della donazione degli organi migliorando le conoscenze ed incrementare le espressioni di volontà. Oltre al materiale divulgativo predisposto annualmente dal Ministero della Salute e dalla Regione, per l'anno 2010, verrà predisposto un nuovo volantino informativo locale, in collaborazione con l'A.O. Macchi, che sarà messo a disposizione presso tutte le sedi distrettuali e gli studi dei MMG e sarà pubblicato sul sito web aziendale.

### 15. Favorire il dialogo tra gli attori di sistema

Attraverso i Comitati Aziendali e il Dipartimento del Governo Clinico vengono programmate attività informative e formative nell'ambito dell'ASL della Provincia di Varese con l'intento di perseguire un coinvolgimento costruttivo dei Medici di Medicina Generale, dei Pediatri di Famiglia e dei Medici di Continuità Assistenziale, migliorando gli aspetti sia organizzativi che clinici

nella gestione sanitaria e terapeutica e migliorando l'appropriatezza delle prestazioni.

Gli incontri saranno quadrimestrali per mantenere costante ed elevato il livello di interazione e scambio di informazioni tra tutti gli attori di sistema.

## 16. Iniziative per evitare accessi impropri al Pronto Soccorso

Sono stati predisposti volantini e poster da distribuire presso gli ambulatori medici ai genitori di bambini di età compresa tra zero a sei anni, con indicazioni relative ad alcuni sintomi come febbre, vomito, diarrea spesso sopravvalutati e causa di ansia per i genitori.

Per evitare accessi impropri al Pronto Soccorso vengono fornite indicazioni utili per la risoluzione terapeutica o per un ricorso appropriato ai Pediatri di Famiglia. Il contenuto degli opuscoli che verranno diffusi nel corso del 2009 è stato tradotto in varie lingue (inglese, francese, spagnolo, rumeno, albanese, arabo e cinese) per renderlo fruibile anche ai genitori di bambini stranieri.

## 17. Emergenza caldo

Partirà a primavera inoltrata la campagna per contrastare i rischi per la salute in caso di temperature troppo elevate. Anche quest'anno, infatti, Regione Lombardia ha coinvolto le ASL nella consueta campagna informativa sulle buone regole da seguire per ridurre i rischi che le temperature e i livelli di umidità tipici del periodo estivo comportano per la salute. L'opuscolo si rivolge in particolare alle persone più fragili: anziani, persone disabili, persone che soffrono di particolari patologie, bambini piccoli. Il materiale informativo verrà reso disponibile presso ambulatori e uffici aperti al pubblico, ambulatori dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta, Residenze Sanitario-Assistenziali, servizi di assistenza

domiciliare, ospedali, farmacie e in tutti i luoghi frequentati dalle persone maggiormente a rischio come i bambini e gli anziani o dai loro familiari. Sul sito web dell'ASL saranno resi disponibili l'elenco dei centri che svolgono il servizio di accoglienza diurna di sollievo temporaneo ed i numeri verdi ai quali rivolgersi per informazioni.

## 18. Balneabilità dei laghi della provincia

Anche per l'anno in corso verrà attuato il *Piano di monitoraggio* per le acque dei laghi della Provincia di Varese, in applicazione alle disposizioni del Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n° 116 "Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE".

Per il 2010 sono stati individuati 34 siti di controllo; le valutazioni eseguite sulla base del decreto e comunicate alle Amministrazioni Comunali dall'ASL, non si limitano al monitoraggio dei parametri microbiologici (necessari per la conseguente classificazione di qualità delle acque di balneazione), ma anche al giudizio complessivo circa la disponibilità presso l'area di adeguate dotazioni strutturali e di servizi all'utenza, in funzione della fruibilità dei lidi da parte della popolazione.

L'ASL ha già inviato ai Comuni una nota sull'andamento dei monitoraggi per quanto riguarda la stagione 2009; ulteriore nota verrà inviata all'inizio della stagione 2010 per definire le aree in cui la balneazione sarà consentita o vietata, e per esplicitare la natura e la tipologia dei controlli che verranno effettuati in corso di stagione. In corso di stagione sarà garantita la comunicazione di eventuali variazioni di giudizi precedentemente espressi, in relazione ad eventuali riscontri sfavorevoli dei controlli messi in atto, per i conseguenti provvedimenti di sanità pubblica. Inoltre, alla fine della stagione balneare 2010, sarà comunicato ai Comuni l'esito complessivo dei campionamenti analitici e delle attività di controllo eseguite.

I lidi balenabili saranno indicati sul sito web dell'ASL, con aggiornamenti periodici in relazione alle modifiche intercorrenti in corso di stagione.

## 19. Più salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

La prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali richiede che vengano effettuati controlli nelle aziende ma anche che vengano messe in atto campagne di diffusione di buone prassi e di divulgazione di una cultura della sicurezza. Questi obiettivi potranno essere raggiunti ottenendo risultati di maggiore efficacia se potranno essere coinvolti tutti gli attori interessati.

Il Comitato Provinciale di Coordinamento rappresenta una preziosa opportunità per dialogare in tema di sicurezza sul lavoro.

Si tratta di un organismo previsto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro (DLgs del 9 aprile 2008 “Attuazione dell’articolo 1 della Legge 3 agosto 2001 n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”), che è coordinato da ASL e vede riuniti tutti gli enti che direttamente o indirettamente si occupano di salute e sicurezza sul lavoro (INAIL, DPL, Vigili del Fuoco, ISPESL, Provincia, Prefettura, INPS, UOOML, ARPA) insieme alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, le associazioni imprenditoriali, l’università, ordini e collegi professionali.

Il Comitato Provinciale di Coordinamento rappresenta, inoltre, una preziosa opportunità per discutere delle molteplici iniziative comuni o comunque coordinate tra enti, al fine di evitare duplicazioni ed aumentare l’efficacia degli interventi, cogliendo spunti ed indicazioni per migliorarne la programmazione, nella logica del Piano Integrato triennale 2008-2010 voluto dalla Regione Lombardia

L’attività del Comitato Provinciale di Coordinamento è stata presentata alla stampa nel corso di una conferenza nel mese di febbraio 2010 e, con l’occasione, sono stati presentati alcuni dati significativi relativi all’attività della ASL nell’anno 2009: oltre 5.500 i controlli effettuati nelle aziende, comprendenti i sopralluoghi, i

controlli di documenti, le verifiche di impianti. I sopralluoghi, in particolare, sono stati 1960 e sono stati effettuati nei cantieri (802), nelle aziende metalmeccaniche, nelle aziende addette alla lavorazione del legno ed alla trasformazione di materie plastiche, nelle aziende dei trasporti ed in altre aziende manifatturiere senza comunque trascurare i servizi e le strutture pubbliche. I controlli hanno privilegiato le aziende considerate a maggior rischio sulla base di precisi criteri di priorità (graduazione del rischio); altri controlli sono stati eseguiti nell'ambito di 13 progetti innovativi e di natura preventiva, alcuni dei quali trasversali a più settori: prevenzione dei tumori e delle malattie professionali, stress lavoro correlato, sistema di gestione della sicurezza, nuovi insediamenti produttivi. Per quanto riguarda l'attività strettamente di polizia giudiziaria sono state condotte 390 inchieste per infortunio e 224 indagini a seguito di malattia professionale: sono stati redatti 526 verbali di contravvenzione e prescrizione oltre a diffide e precise disposizioni. In tale settore risulta fondamentale l'attività di formazione ed informazione di tutti i lavoratori attraverso i servizi di prevenzione e protezione ed i preposti.

Per il 2009 anche se i dati non sono ancora definitivi e "consolidati", si può confermare il trend in diminuzione del numero totale e della frequenza degli infortuni già segnalato negli anni passati. Questo andamento riguarda anche gli infortuni mortali. Per la prima volta non si è verificato alcun incidente mortale in edilizia. Infatti i lavoratori deceduti in occasione di lavoro nel corso del 2009 sono stati 2, uno in una discarica ed uno in una azienda meccanica; nel 2008 gli infortuni lavorativi mortali erano stati 4 (2 in edilizia), 7 nel 2007 (3 in edilizia) ed 8 nel 2006 (4 in edilizia).

## 20. Cocaina: tempo di smettere

Nell'ultimo biennio 2007-2008, la popolazione (alcooldipendente e tossicodipendente) afferente ai Servizi Territoriali per le

Tossicodipendenze risulta in crescita (+6,20 %), dato dovuto soprattutto all'utenza tossicodipendente.

Gli utenti tossicodipendenti (2.532 nel 2008) mostrano un trend in crescita del 6,3% rispetto all'anno precedente.

L'aumento si riferisce ai nuovi utenti, ovvero quelle persone che non erano note ai servizi. In particolare la nuova utenza tossicodipendente è aumentata del 25% in un solo anno (542 nel 2007, 681 nel 2008).

Si riscontra, un significativo aumento di utenti cocainomani: nel 2005 gli utenti con problematiche relative alla cocaina erano il 14% del totale, nel 2007 sono diventati il 22% e nel 2008 sono diventati più del 26% del totale. Negli ultimi 2 anni le richieste di aiuto sono aumentate del 40%. Il profilo dell'utilizzatore di cocaina che emerge dai dati che afferiscono ai servizi è quello di un soggetto di età inferiore ai 35 anni, che ha un livello di scolarità medio-alto, è occupato ( stabilmente o saltuariamente) ed è giunto alle strutture di trattamento volontariamente.

I dati rilevati evidenziano la necessità di sensibilizzare il cittadino rispetto al problema dell'utilizzo/dipendenza da cocaina ai fini della prevenzione. Occorre inoltre fornire un'informazione adeguata sui servizi offerti in un'ottica specialistica di aiuto.

E' prevista la realizzazione di opuscoli informativi per diffondere la consapevolezza dei rischi fisici e psichici legati all'uso della cocaina. Il materiale informativo sarà distribuito presso gli ambulatori dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Famiglia.

## 21. Nasce il “Centro per l'assistenza domiciliare ( Ce.A.D.)”

L'anno in corso vede l'inaugurazione, nelle aree distrettuali del “Centro per l'assistenza domiciliare (Ce.A.D.)”, unità d'offerta integrata socio-sanitaria e sociale. Il Ce.A.D., istituito dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 10759 del 11.12.2009, in accordo con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), ha la finalità di coordinare l'impiego delle risorse e gli interventi socio-sanitari del territorio in ambito domiciliare, qualificandosi come un organismo di

filtro e orientamento dell'utenza nella scelta assistenziale più adeguata. L'iniziativa è resa possibile dalla sottoscrizione di un protocollo di intesa tra l'Azienda Sanitaria Locale e l'Ambito Distrettuale, con l'adesione di tutti i Comuni dell'ambito. Il servizio è rivolto prevalentemente alle persone anziane e disabili in condizione di non autosufficienza e alle loro famiglie, residenti nei Comuni dell'Ambito distrettuale. Sarà coinvolto il personale del distretto socio-sanitario addetto all'assistenza domiciliare integrata (ADI) ed il personale sociale dell'ufficio di piano e dei Comuni dell'Ambito territoriale. Si prevede un'intensa collaborazione per facilitare lo scambio, anche con modalità informatiche, di tutte le notizie utili alla stesura di un piano terapeutico individualizzato ed integrato.

I cittadini saranno informati mediante una serie di conferenze stampa organizzate nei comuni capofila.

## 22. Progetto “ Va in bici”

L' ASL ha aderito al progetto *Va in bici* realizzato dal Comune di Varese in collaborazione con l'Associazione *Ciclocittà - FIAB*, l'Associazione *Legambiente Varese onlus* e l'Associazione *Varese Europea* nell'ambito del Bando Ambiente 2008 Fondazione Cerialo “*Promuovere forme di mobilità sostenibile alternative all'auto privata*”. L'obiettivo fondamentale, che sottende l'intero progetto, è quello di rispondere in maniera concreta ed efficace all'esigenza di ridurre il traffico automobilistico e, di conseguenza, l'inquinamento migliorando la vivibilità degli spazi urbani. A tal fine è stata ideata una campagna di sensibilizzazione per promuovere l'uso della bicicletta anche in funzione di un maggiore benessere psico-fisico derivante da un'aumento dell'attività motoria. Sono stati realizzati manifesti di grandi dimensioni da affiggere in città, locandine da esporre negli studi dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Famiglia, nelle scuola primaria e secondaria. Nell'ambito della campagna è stata organizzata una rassegna fotografica, a cui parteciperanno gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado

della città di Varese, per promuovere l'uso della bicicletta in alternativa ai mezzi a motore. La rassegna fotografica si svolgerà nei mesi di aprile. Le iniziative saranno pubblicizzate con una serie di conferenze stampa.

### 23. Progetto Camelet

Nell'ambito della campagna di monitoraggio dei campi elettromagnetici ambientali attivata dal Comune di Varese saranno realizzati in collaborazione con il Comune stesso, l'Università dell'Insubria e l'Ufficio Scolastico Provinciale, interventi di comunicazione destinati agli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria. Il progetto denominato "Camelet" prevede anche momenti formativi per i docenti ed incontri con i genitori per parlare dei campi elettromagnetici, spiegare la valenza della campagna di misurazione attuata dal Comune e l'interpretazione dei dati rilevati, con l'obiettivo di focalizzare poi l'attenzione sull'uso appropriato dei cellulari. E' stato elaborato un questionario da somministrare agli alunni per rilevare le conoscenze relative al tema dei campi elettromagnetici. Il progetto sarà realizzato nel corso del 2010.

### 24. Progetto CRS-SISS

L'ASL svolge un ruolo di regia e realizza momenti di verifica sullo stato di avanzamento dell'integrazione dei servizi ed è, inoltre, chiamata ad attivarsi a supporto della comunicazione regionale con iniziative locali.

L'informazione rivolta ai cittadini include la definizione dell'insieme di prestazioni che le Aziende devono rendere disponibili alla prenotazione multicanale via SISS ed i servizi del Fascicolo Sanitario Elettronico. Saranno predisposte specifiche iniziative di comunicazione finalizzate a favorire il rilascio del consenso

informato e le prenotazioni di prestazioni specialistiche tramite il call-center regionale.

## 25. Buono Famiglia 2010

Il Buono Famiglia 2010 è un contributo che Regione Lombardia assicura alle famiglie ed alle persone in situazione di disagio economico, anche a seguito di interruzione o sospensione del rapporto di lavoro, che si fanno carico del pagamento della retta di un familiare anziano/disabile ricoverato in una struttura assistenziale. Il Buono di € 1.300, verrà versato in un'unica soluzione, tramite accredito su conto corrente bancario/postale o tramite un assegno di bonifico. Le famiglie che possiedono i requisiti previsti possono farne richiesta alla propria ASL fino al 31 dicembre 2012. La campagna di informazione, secondo le indicazioni regionali, si avvale di tutti gli strumenti di comunicazione disponibili sul territorio: conferenza stampa, pubblicità sui maggiori quotidiani locali, spot radiofonici e televisivi, affissione di locandine nei luoghi aperti al pubblico.

## INDICE

1.	PREMESSA	Pag. 2
2.	GLI SCENARI	Pag. 3
2.1	1CONTESTO NORMATIVO E RUOLO DELL'ASL	Pag. 4
2.2	IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	Pag. 5
3.	STRATEGIE, PROGRAMMAZIONE E COMPITI DELL'ASL ANNO 2010	Pag. 6
4.	CONOSCERE PER PREVENIRE	Pag. 7
5.	PREVENZIONE DELL'OBESITÀ	Pag. 8
6.	SICUREZZA ALIMENTARE	Pag. 9
7.	L'INFLUENZA: VACCINARSI COME E PERCHÉ	Pag. 10
8.	DIAGNOSI, PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA TUBERCOLOSI	Pag. 11
9.	LA SALUTE DEL VIAGGIATORE	Pag. 11
10.	LO SCREENING DEL CARCINOMA DELLA MAMMELLA	Pag. 12
11.	LO SCREENING DEL CARCINOMA DEL COLON RETTO	Pag. 12
12.	FARMACO-LOGICO	Pag. 13
13.	TELEMACO	Pag. 14
14.	LA DONAZIONE DEGLI ORGANI	Pag. 14

<b>15. FAVORIRE IL DIALOGO TRA GLI ATTORI DI SISTEMA</b>	<b>Pag. 14</b>
<b>16. INDICAZIONI PER LE SITUAZIONI DI MODESTA MORBILITÀ</b>	<b>Pag. 15</b>
<b>17. EMERGENZA CALDO</b>	<b>Pag. 15</b>
<b>18. BALNEABILITÀ DEI LAGHI DELLA PROVINCIA</b>	<b>Pag. 16</b>
<b>19. PIÙ SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</b>	<b>Pag.17</b>
<b>20. COCAINA: TEMPO DI SMETTERE</b>	<b>Pag. 18</b>
<b>21. NASCE IL “CENTRO PER L’ASSISTENZA DOMICILIARE (CE.A.D.)”</b>	<b>Pag. 19</b>
<b>22. PROGETTO VA IN BICI</b>	<b>Pag. 20</b>
<b>23. PROGETTO CAMELET</b>	<b>Pag. 21</b>
<b>24. PROGETTO SISS</b>	<b>Pag. 21</b>
<b>25. BUONO FAMIGLIA 2010</b>	<b>Pag. 22</b>